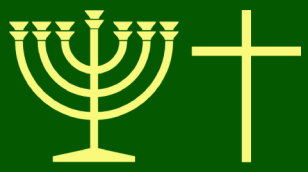

Dottrina biblica dell'appropriazione e della tassazione delle materie prime agricole

Pentateuco

Ora dunque il faraone cerchi un uomo assennato e saggio e lo stabilisca sul paese d'Egitto. Il faraone faccia questo: nomini dei commissari sul paese e prelevi un quinto del paese d'Egitto durante i sette anni di abbondanza. Essi raccolgano tutti i viveri di quelle annate buone che verranno, ammassino il grano sotto l'autorità del faraone e lo conservino nelle città. Questi viveri serviranno da riserva al paese per i sette anni di carestia che verranno nel paese d'Egitto, affinché il paese non perisca a causa della carestia. Genesi 41:33-36

E raccolse tutti i viveri dei sette anni che erano stati nel paese d'Egitto, e li ripose nelle città; e ripose in ogni città anche i viveri della campagna circostante. Genesi 41:48

E cominciarono a venire i sette anni di carestia, come Giuseppe aveva detto; e la carestia fu in tutti i paesi, ma in tutto il paese d'Egitto c'era pane. E quando tutto il paese d'Egitto fu affamato, il popolo gridò al faraone per avere del pane; e il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». Genesi 41:54-55

Giuseppe sostentava suo padre, i suoi fratelli e tutta la famiglia di suo padre con pane, secondo le loro famiglie. E non c'era pane in tutto il paese, perché la carestia era molto grave, così che il paese d'Egitto e tutto il paese di Canaan venivano meno a causa della carestia. Giuseppe raccolse tutto il denaro che si trovava nel paese d'Egitto e nel paese di Canaan, in cambio del grano che acquistavano; e Giuseppe portò il denaro nella casa del faraone. E quando il denaro finì nel paese d'Egitto e nel paese di Canaan, tutti gli Egiziani vennero da Giuseppe e dissero: «Dacci del pane! Perché dovremmo morire davanti a te? Perché il denaro è finito». Giuseppe disse: «Dateci il vostro bestiame; e io ve lo darò in cambio, se il denaro sarà finito». E portarono il loro bestiame a Giuseppe; e Giuseppe diede loro del pane in cambio dei cavalli, delle greggi, del bestiame grosso e minuto e degli asini; e li nutrì di pane per tutto il loro bestiame per quell'anno. Quando quell'anno fu finito, tornarono da lui il secondo anno e gli dissero: «Non nasconderemo al mio signore che il nostro denaro è esaurito; anche il mio signore ha le nostre mandrie di bestiame; non è rimasto nulla agli occhi del mio signore, tranne i nostri corpi e le nostre terre. Perché dovremmo morire sotto i tuoi occhi, noi e le nostre terre? Acquista noi e le nostre terre in cambio di pane, e noi e le nostre terre saremo schiavi del faraone; e dacci sementi, perché possiamo vivere e non morire, e il paese non diventi un deserto». E Giuseppe acquistò per il faraone tutto il territorio d'Egitto; perché gli Egiziani vendettero ciascuno il suo campo, perché la carestia infieriva su di loro; così il territorio divenne del faraone. Quanto al popolo, lo deportò nelle città, da un'estremità all'altra dei confini dell'Egitto. Soltanto le terre dei sacerdoti non acquistò; Poiché i sacerdoti avevano una parte assegnata loro dal Faraone, e mangiavano la parte che il Faraone dava loro; perciò non vendettero le loro terre. Allora Giuseppe disse al popolo: «Ecco, oggi ho acquistato voi e le vostre terre per il Faraone. Eccovi del seme: seminerete la terra. E avverrà che, nel raccolto, darete un quinto al Faraone, e quattro parti saranno vostre, per la semina dei campi, per il nutrimento vostro, di quelli di casa vostra e per il nutrimento dei vostri bambini». E dissero: «Tu ci hai salvato la vita; ci sia concesso di trovare grazia agli occhi del mio signore e saremo servi del Faraone». E Giuseppe fece di questa legge, che dura fino a

oggi, la quinta parte per il Faraone, eccetto la terra dei sacerdoti, che non divenne del Faraone. Genesi 47:12-26

Analisi:

Locatore: Faraone (Governo / Monarca / Presidente / Stato)
Affittuario: Agricoltori

Ministro/Segretario dell'Agricoltura: Joseph Zaphnathpaaneah "Il portatore di semi"

Assegnazione dei terreni agricoli: almeno il 20% della superficie totale del terreno dovrebbe essere coltivabile

Budget e gestione del profitto:
Imposta e decima: 20%
(10% per il Faraone; 10% per i Sacerdoti - Le Chiese e le loro terre sono esenti da tasse.)
Stipendio netto degli agricoltori: 80%
(40% per il seme del campo - semina; 40% per il cibo)

Ogni città dovrebbe essere in grado di procurarsi il proprio cibo.

Per la massima efficienza, le persone dovrebbero vivere vicino alle fonti di approvvigionamento alimentare.

Un'economia che non si basa sul cibo (non sull'oro, non sull'argento, non sul denaro, non sulle criptovalute, ecc., ma sul cibo) alla fine crollerà. Lentamente ma inesorabilmente.

Anche durante la carestia, il cibo ha un prezzo e deve essere acquistato. Non è mai gratis.

Durante la carestia estrema, il denaro verrà a mancare. L'alternativa sarà il baratto (cibo per bovini, cavalli, greggi, asini, tempo - lavoro/servizio). Adottate una politica di NON LAVORARE, NON MANGIARE (2 Tessalonicesi 3:10).

Chiunque possa controllare l'approvvigionamento alimentare può emanare leggi e controllare il popolo.